

Buongiorno a tutti

Siamo quasi alla conclusione di questo congresso internazionale che ci ha visti qui tutti insieme riuniti da tante parti del mondo a lavorare, approfondire, dibattere, scambiarcì stimoli, sotto la grande egida della Psicosintesi; così abbiamo ancora una volta potuto constatarne l'ampiezza di visione, i vari livelli, le potenzialità, anzi la **necessità** in questo particolare momento della vita della umanità.

Pensiamo infatti che tutti noi qui sentiamo l'urgenza di questi tempi.

E' vero che l'umanità ha già attraversato molte crisi, ma quella attuale ha un'ampiezza e una intensità mai conosciute prima e non è limitata ad un ambito specifico, religioso, culturale, politico, sociale, economico, non coinvolge solo un popolo, o un continente ... l'attuale crisi è una vera crisi di portata planetaria che coinvolge tutti gli aspetti della vita umana:

-sul piano materiale facendoci confrontare con l'insicurezza su più livelli, con la perdita di una stabilità di prospettiva verso il futuro e con un senso di profonda **impotenza** di fronte ai gravi problemi che mettono a rischio la nostra stessa sopravvivenza individuale, di gruppo, umana.

-sul piano psicologico ponendoci di fronte massivamente alla problematica esistenziale, **al confronto con noi stessi**, con la necessità di riconoscere con chiarezza la nostra filosofia di vita e di essere capaci di rispondervi coerentemente, superando la confusione e gli annebbiamenti individuali e collettivi che ci avvolgono e ci dividono, mettendo alla prova la nostra resilienza, la capacità di adattamento e di accettazione di distacchi e perdite e di superamento della paura.

-sul piano spirituale ed etico proponendoci il contatto continuo con la sofferenza umana, la consapevolezza della nostra responsabilità individuale e collettiva di fronte agli atteggiamenti separativi, e la **verifica della autenticità della nostra ricerca interiore**.

Questa crisi mette tutti alla prova, nessuno può chiudere gli occhi o tapparsi le orecchie di fronte a tutto ciò, né fuggire in un incosciente e inutile "pensiero positivo", né d'altro canto aspettare passivamente che la soluzione dei nostri problemi possa essere magicamente offerta da qualsivoglia agente esterno sia esso politico, religioso o altro.

Assagioli nel suo scritto "**Into the future**"(1974) afferma che questa tensione, originata fondamentalmente da egoismo e ignoranza esistenziale, non può

continuare all'infinito e che perciò l'umanità si trova davanti a tre possibilità da lui così previste e intuite:

- 1) "Una terza guerra mondiale con il conseguente annichilimento di una larga parte dell'umanità e il collasso totale della presente civiltà".
- 2) "Il potenziamento delle tendenze reazionarie e il predominio dei nazionalismi, dei regimi totalitari, dei valori finanziari e tecnologici, cui conseguirebbe l'inizio di un'era totalmente materialistica che potrebbe essere chiamata simbolicamente *satanica*".
- 3) "La vittoria dei principi umanistici e dei valori spirituali, lo sviluppo della mutua comprensione, dell'apprezzamento e cooperazione tra individui, gruppi di vario genere, popoli e continenti. Ciò porterebbe ad inaugurare una nuova cultura e civiltà mondiale a cui popoli e gruppi potrebbero liberamente dare il proprio contributo e che potrebbe costituire la profetizzata e attesa *Nuova Era*".

Possiamo senz'altro dire che Assagioli è stato profetico e tutte e tre queste prospettive si stanno manifestando: già si afferma che stiamo vivendo una terza guerra mondiale, da più parti si stanno costruendo sbarramenti e muri difensivi, concreti e psichici, nel vano tentativo di salvaguardare identità minacciate e vacillanti, mettendo in atto dinamiche separative e conflittuali, così come invece individui, gruppi, iniziative, come questo congresso, si orientano sempre più a ricercare, formulare e proporre vie e soluzioni per creare un futuro umano migliore; ma ancora non possiamo sapere quale delle tre possibilità prevarrà.

Sebbene tutto ciò sia abbastanza chiaro per molti di noi, è evidente l'importanza di ribadire **la necessità e l'urgenza** di un **cambiamento radicale di coscienza** che si propone ormai come **unica possibilità di "salvezza"**, un vero salto quantico, un passaggio di livello che porti a sviluppare una reale **coscienza di gruppo**, la consapevolezza della nostra appartenenza umana, e infine il riconoscimento che **l'Umanità è Una**, con tutto quello che ne consegue: il superamento delle divisioni formali, lo sradicamento delle forme-pensiero separative, l'assunzione della propria responsabilità nel riconoscersi parti attive della umanità una, la tensione alla unità nell'apprezzamento della diversità, sapendo che *"l'essere umano diventa responsabile nel momento stesso in cui ha un lampo di conoscenza e di comprensione"*.

L'umanità costituisce un grande organismo, pertanto ogni problema umano è intimamente collegato con tutti gli altri, può apparire ed essere insolubile se lo

affrontiamo singolarmente, mentre può trovare soluzione se lo inquadrriamo in questo contesto globale più ampio e inclusivo.

E' chiaro quindi che **non è più il momento di "realizzare se stessi"**, la propria individualità, **ma di andare "oltre se stessi"**, cosa facile a dirsi ma non a farsi.

Per questo l'importanza di potenziare la diffusione della Psicosintesi, il cui nucleo fondamentale e la cui funzione primaria è proprio di promuovere un processo progressivo di consapevolezza, armonizzazione, convergenza, integrazione, sintesi a livello intraindividuale, interindividuale, intergrupuale, umano... e oltre, e di favorire quei passaggi di coscienza che si riverberino nei vari settori della vita per promuovere la manifestazione della **nuova civiltà** umana.

Tutti noi che siamo qui, siamo approdati alla Psicosintesi da una delle sue tante porte: spinti dalla sofferenza, da intimi travagli psichici, dalla curiosità, dal *caso*, portati da qualche amico/a, motivati da interessi professionali, per cercare significati e risposte alle pressanti domande esistenziali, o attratti dalla parola *sintesi*, o... e per qualcuno, molti, è stato trovare una casa mai finita di esplorare e di praticare.

Come abbiamo sperimentato, ed è evidente anche in questo congresso, la Psicosintesi ha un linguaggio accessibile a tutti e per tutti gli ambiti, al di là delle differenze, permette a ciascuno di trovare lo stimolo adeguato per arricchire la propria filosofia di vita e per procedere nel proprio percorso evolutivo e in questo mostra la sua ricchezza.

Se però tutti qui abbiamo abbracciato la Psicosintesi come modello, **la sintesi è ancora lontana tra noi psicosintetisti**; se ci chiedessimo infatti che cosa è per noi la Psicosintesi, avremmo risposte diverse, parziali, e potremmo raccogliere insoddisfazioni, resistenze, negazioni, contrapposizioni, giudizi di valore, squalifiche reciproche, cosa che avviene in ogni processo, ma che può insinuare divisioni e disgregazione o favorire lo sviluppo prevalente di un aspetto rispetto ad altri, di un campo applicativo rispetto ad altri, producendo la perdita di contatto con il suo nucleo unitario vitale.

Di qui l'importanza **e la necessità di un maggiore collegamento e di un vero riconoscimento reciproco** tra tutti coloro che la propongono e la praticano nei suoi variegati filoni e livelli, al di là delle appartenenze specifiche a questo o quel centro, istituto, gruppo, al di là della focalizzazione sulla terapia, l'educazione, il transpersonale ecc.

E' come se fosse arrivato il momento di prendere maggiore consapevolezza di essere parte di un **grande movimento energetico** avviato da Roberto Assagioli, di sentire che come psicosintetisti apparteniamo ad un'**unica individualità** che esprime l'intuizione del suo fondatore in molte forme varie, ma Una nell'essenza.

In termini psicosintetici potrebbe essere il momento per riconoscerci e **identificarci nel Sé della Psicosintesi**, da dove potenziare le sue molteplici espressioni di personalità attraverso ciascuno di noi.

In quest'ottica nasce questa proposta che esprime il proposito di creare una rete di collegamento e di scambio energetico sui piani sottili attraverso la diffusione di una **meditazione comune** e l'istituzione di una **Giornata Mondiale della Psicosintesi** da celebrare ciascuno là dove è, nel modo che crede opportuno, singolarmente o in gruppo, con la consapevolezza di portare il proprio contributo a un **moto di convergenza e unificazione**, preparandoci a quella ulteriore convergenza e unificazione nel Sé dell'Umanità, che ci porterà a creare un mondo nuovo..

Sappiamo tutti che un'idea per manifestarsi ha bisogno di essere amata e desiderata e di essere nutrita nel tempo, quindi dipenderà da ciascuno di noi se troverà realizzazione....

Operativamente qui c'è una cartolina che riporta lo schema per la meditazione comune, tratta da una formulazione di Roberto Assagioli, e un suo appunto che ha ispirato questa iniziativa e la scelta della data.

Invitiamo tutti noi a nutrire e coltivare questa idea e a portarla nei nostri centri, in modo da diffondere e condividere questa iniziativa e accogliere suggerimenti e idee da coloro che si sentono motivati a unirsi a noi.

Grazie.

Luce Ramorino - Mike Malagrecia